

Gp del Messico



Si parte nel segno della Williams. Mansell in pole, Patrese al secondo posto. Senna recupera e ottiene il sesto tempo Ferrari disastro: Alesi decimo, Capelli ventesimo. Interviene Postlethwaite: «Perdiamo troppa velocità in rettilineo»

Il Cavallino azzoppato

Gp del Messico, si annuncia una giornata Williams. Nelle ultime prove di ieri, pole position per Nigel Mansell, seconda piazza per Riccardo Patrese. Il carattere di Senna, che non rinuncia e ottiene il seto tempo. Ferrari disastro: decimo posto per Jean Alesi, ventesimo per Ivan Capelli. Harvey Postlethwaite, responsabile tecnico della scuderia di Maranello, spiega i motivi di una crisi.

CARLO FEDELI

■ CITTÀ DEL MESSICO. Ayrton Senna, infortunatosi nelle prove di venerdì alla gamba sinistra, dunque ci prova. Sembra lontano anni-luce Nigel Mansell, che semina manciate di secondi tra sé e i suoi rivali, lanciandosi deciso alla conquista di un titolo mondiale. Ma il brasiliano è una testa dura e ha orgoglio sufficiente per non lasciare senza reagire il trono della velocità. Il sesto posto ottenuto ieri, a neppure ventiquattro ore dal pauroso incidente di venerdì, lo dimostra. Ma il Gran premio del Messico porta soprattutto in primo piano le ambasciate della scuderia più famosa del mondo. E, oggi, anche più disastrosa. Quella Ferrari che continua ad illudere e deludere, e che, nelle prove, è stata messa in fuga anche da scuderie di secondo piano. Decimo posto per Alesi, ventesimo per Capelli: una disfatta, insomma, o quasi.

«Certamente faremo delle modifiche alle macchine ma non ci aspettiamo grandi risultati perché la verità è che non sappiamo quali sono le vere cause dei nostri mali». Questa la crudele, impietosa ma onesta diagnosi fatta da Harvey Postlethwaite, responsabile tecnico della Ferrari. L'ingegnere inglese non si è nascosto dietro un dito, non ha cercato scuse. «I risultati di queste prove sono un vero disastro - ha detto Postlethwaite - stiamo cercando di capirne le cause. Abbiamo lavorato giorno e notte ma l'unica cosa che abbiamo accertato finora è la seguente: perdiamo velocità in rettilineo. Faccio un esempio per chiarire bene la situazione, sul traguardo Capelli con la Ferrari ed Herbert con la Lotus passano più o meno alla stessa velocità, 280 km l'ora. Alla fine di quel rettilineo Herbert transita a 301, Capelli a 290. Quali possono essere le cause di questa perdita di velocità massima? Le cause possono esse-

re quattro: il motore, l'aerodinamica, il fatto di uscire più lenti dalla curva precedente, o altre ed eventuali come si usa dire, il motore funziona bene, lo abbiamo riscontrato dalla telemetria, non c'è alcun parametro che denoti il cattivo funzionamento di qualche organo. Tutto perfetto. Quanto all'aerodinamica, potrebbe darsi il caso di una maggiore resistenza della vettura.

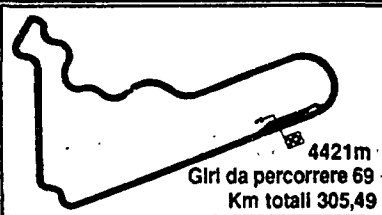
«Ma perché» ha proseguito Postlethwaite - questa si manifesta proprio in altura dove l'aria è più rarefatta? Abbiamo pesato e ripesato la macchina, ma il peso è basso, dunque la causa non è questa. Abbiamo controllato i freni perché c'era il sospetto che potessero essere loro a fare, da freno. Ma non è questa la causa. I freni sono a posto. Abbiamo pensato a ruote e sospensioni che rimbalzano su queste gobbe, ma con i sensori di cui disponiamo s'è visto che anche questa supposta causa non esiste. E allora? «Allora, l'unica pista sulla quale dobbiamo lavorare come nelle indagini poliziesche è la seguente. Finché abbiamo provato al livello del mare, tutto andava bene, la velocità massima teorica c'è stata sempre raggiunta senza alcuna difficoltà. Siamo andati in Sudafica a 1600 metri e abbiamo perduto un po' di velocità, ma allora la cosa non ci era sembrata preoccupante. Siamo qui in Messico a 2200 metri e il guaio diventa grave, dunque tutto dipende dall'altura, a questo punto dobbiamo scoprire su che cosa l'altura incide così negativamente. Escluderei il motore perché come ho detto funziona bene in tutte le sue parti, non resta che esplorare l'aerodinamica. In questa vettura c'è un doppio fondo che serve a creare un effetto suolo per dare aderenza alla vettura. Si tratta di una innovazione e tutte le innovazioni comportano sempre dei rischi».

Griglia di partenza

FILA	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
NIGEL MANSELL (Williams) 1'16"346	RICCARDO PATRESE (Williams) 1'16"362	MARTIN BRUNDLE (Benetton) 1'17"292	AYRTON SENNA (McLaren) 1'18"589	MAURICIO GUGELMIN (Jordan) 1'19"355	JEAN ALESI (Ferrari) 1'19"417	JOHNNY HERBERT (Lotus) 1'19"509	GABRIELE TARQUINI (Fondmetal) 1'19"796	OLIVIER GROUILLARD (Tyrrell) 1'19"961	MIKA HAKKINEN (Venturi) 1'20"145	IVAN CAPELLI (Ferrari) 1'20"223	THIERRY BOUTSEN (Ligier) 1'20"395	UKYO KATAYAMA (Venturi) 1'20"935	ERIK COMAS (Ligier) 1'21"122

NON QUALIFICATI: Aguri Suzuki (Footwork 1'21"187; Paul Belmondo (March) 1'22"738; Eric Van De Poele (Brabham) 1'22"937; Giovanna Amati (Brabham) 1'25"052.

In tv su ITALIA 1 ORE 20.30 CIRCUITO DI CITTÀ DEL MESSICO



Giro più veloce Mansell (Williams-Renault) 1'16"346, media 208,467 Km/h ('92)
Giro più veloce gara Mansell (Williams-Renault) 1'16"788, media 207,267 Km/h ('91)
Sulla distanza Patrese (Williams-Renault) 1h29'52"205, media 196,757 Km/h
Vincitore 1991 Patrese (Williams-Renault)

Prossime gare

5 aprile G.P. del Brasile; 3 maggio G.P. di Spagna; 17 maggio G.P. di S. Marino; 31 maggio G.P. di Monaco; 14 giugno G.P. del Canada; 5 luglio G.P. della Francia; 12 luglio G.P. di Gran Bretagna; 26 luglio G.P. della Germania; 16 agosto G.P. dell'Ungheria; 30 agosto G.P. del Belgio; 13 settembre G.P. d'Italia; 27 settembre G.P. del Portogallo; 25 ottobre G.P. del Giappone; 8 novembre G.P. dell'Australia.

Testacoda bis del campione ma lo salva l'erba

■ CITTÀ DEL MESSICO. Come previsto: in pole position partono oggi le due Williams di Nigel Mansell e Riccardo Patrese. Il testa a testa fra i due compagni-rivali di scuderia nell'ultima serie di prove è stato accanito, ma il pilota italiano non è riuscito a far mangiare la polvere all'inglese. Unica sua consolazione, aver ridotto il distacco a sedici millesimi di secondo. Ma il padovano era furibondo. «Il nuovo regolamento delle prove è una sciagura. Non è possibile lavorare così, mentre giravo c'erano almeno duecento persone in pista. In un paio di occasioni ho dovuto rallentare, e così ho perso tempo prezioso». Dietro ai due duellanti, la coppia delle Benetton: il tedesco Schumacher, terzo, e il britannico Brundle, quarto. A seguire, in un mondiale che procede ormai per accoppiate, le Mc Laren-Honda di Berger, quinto, e di Senna, sesto. Ed è proprio il grande recupero del campione mondiale brasiliano la notizia della giornata. Ma per il brasiliano c'è stato un pauroso bis, che però non ha avuto conseguenze: un altro testa coda, ma la sua Mc Laren anziché finire contro una barriera ha rallentato le sue pericolose giravolte sull'erba. Quanto alla Ferrari, un'altra giornata da dimenticare. E una crisi difficile da gestire, come spiega diffusamente nell'articolo a fianco Harvey Postlethwaite. Anzi, sembra quasi un miracolo, in queste condizioni, il decimo posto di Jean Alesi, ventunesimo nelle prove ufficiali di venerdì, bilanciato dal ventesimo di Capelli (dodicesimo il giorno prima). Le due Ferrari hanno avuto un altro inconveniente: una perdita d'olio dalla guarnizione fra la scatola del cambio e il motore. Notata di lavoro quindi per i tecnici, ma l'umore è nero. Ha detto Alesi: «Se abbiamo avuto questa perdita nei pochi giri di oggi (ieri, ndr) non so che cosa potrà accadere nei 69 della gara».



Alessandro Nannini è tornato alle corse a Monza alla guida di un'Alfa

Tornato alle gare con l'Alfa Nannini riscopre le corse A Monza si scontra con Larini e finisce sesto

■ MONZA. «Ricominciare è importante, vincere di più». Alessandro Nannini si era espresso così, alla vigilia del suo rientro alle gare automobilistiche nella prima prova del Campionato italiano Superturismo sul circuito di Monza. Quindi, bisogna dedurre che il sesto posto ottenuto ieri dal pilota senese al volante di un'Alfa 155 Gta lo soddisfa fino a un certo punto. Ed in effetti, al di là della grande soddisfazione per aver superato a pieni voti il primo impegnativo test agonistico dopo la lunga odissea di interventi chirurgici al braccio «reimpiantato», Nannini ha sicuramente qualche ramponino per come sono andate le cose sulla pista stradale dell'automotodromo lombardo.

L'inizio della corsa è stato alquanto tribolato. La partenza, infatti, è stata effettuata due volte a causa di un incidente occorso alla Bmw M3 condotta da Marco Antonelli. Il pilota bolognese è uscito di strada alla prima variante ma la sua vettura è poi tornata sul tracciato dopo una serie di carambole costringendo gli organizzatori a fermare la gara. Antonelli, comunque, è uscito illeso dall'incidente. Il via successivo, con distanza ridotta da 12 a 9 giri, ha visto scattare velocissimi le nuove Alfa Romeo Gta di Nicola Larini, Alessandro Nannini e Antonio Tamburini. Senonché, al terzo giro il battistrada Larini ha accusato un improvviso problema all'idroguida ed è finito in testa-coda costringendo allo stesso destino anche il suo immediato inse-



Senna con la maschera d'ossigeno dopo un pauroso testa-coda. Contuso al ginocchio, il brasiliano è comunque sceso in pista per qualificarsi. In basso Guerin, allenatore dell'Ancona

Nazionale. Il presidente federale impugna il regolamento e manda a casa l'azzurro espulso ieri a Parma. Ma l'attaccante indossa la divisa e annuncia: «Io a Coverciano ci vado lo stesso». Intanto Sacchi insiste

Matarrese punisce, Viali si ribella

Il caso Viali oscura la vigilia di Italia-Germania. Espulso ieri nella semifinale di Coppa Italia Parma-Sampdoria, l'attaccante è stato cancellato dall'elenco dei convocati. Matarrese gli ha comunicato telefonicamente la decisione negli spogliatoi del Tardini. Ma l'azzurro si ribella. Indossa la divisa della Nazionale e sale in macchina insieme ai compagni doriani: «Io a Coverciano ci vado lo stesso».

Orrico in visita dal ct «Se parlo dell'Inter scoppia un casino»

■ FIRENZE. Corrado Orrico arriva alle 9.30 a Coverciano. Da Volterra. Un'ora di auto per salutare il ct e i giocatori, soprattutto i nerazzurri, per seguire un intero allenamento, dare un'occhiata a concetti tecnico-tattici che sono anche i suoi. Tuta e giubbotto blu, immanicabile sigaro fra i denti, sorriso largo di chi ha lasciato alle spalle problemi e stress da calcio metropolitano, l'ex allenatore interista incrocia Zenga e Berti che stanno entrando in campo per l'allenamento. Salutò, battute e sorrisi. Poi Orrico si siede a bordo del terreno di gioco e inizia a seguire le evoluzioni degli azzurri. I giornalisti sono alle sue spalle, pronti alla provocazione, all'intervista.

«Non parlo. Tanto meno dell'Inter. Se lo facessi scatenerei un casino». Ma il silenzio dura lo spazio di un attimo.

«Sacchi mentava una mia discesa dalla Volpara. Sono qua a curiosare. In questo periodo sono piuttosto sereno. Ho tanto da metabolizzare». Perché non vuol dir niente



La A riposa Oggi gioca la B

PARMA-LUCCHESA: Rodomonte; BRESCIA-TARANTO: Collina; CASERTANA-VERONA: Feliciano; CENESA-UDINESE: Scariolo; LECCE-MESSINA: Boemo; MODENA-REGGIANA: Ceccarini; PADOVA-BOLZANO: Balda; PIACENZA-COSENZA: Quartuccio; PESCARA-PALERMO: Mughetti; PISA-AVELLINO: De Angelis.

Prossimo turno
Domenica 29/3 ore 16
Avezzano-Casertana; Cosenza-Piacenza; Cosenza-Brescia; Lucchese-Modena; Palermo-Bologna; Pescara-Lecce; Reggina-Ancona; Taranto-Messina; Udinese-Padova; Venezia-Pisa.

Classifica
Brescia punti 33; Ancona 32; Pescara e Reggina 30; Bologna e Udinese 29; Pisa e Cosenza 28; Cesena 26; Padova, Lucchese e Piacenza 25; Messina 24; Lecce, Modena e Avellino 23; Palermo, Venezia e Taranto 22; Casertana 21.

Prossimo turno 29/3 ore 16
Atalanta-Cerros; Bari-Foggia; Cagliari-Fiorenza; Cremonese-Ascoli; Inter-Torino; Juventus-Lazio; Roma-Milan; Sampdoria-Napoli; Verona-Parma.

Classifica
Milan 42; Juventus 38; Napoli 31; Torino e Parma 29; Sampdoria e Inter 28; Roma 27; Lazio e Genoa 26; Atalanta 25; Fiorentina 22; Foggia 21; Cagliari 18; Bari 17; Verona 17; Cremonese 13; Ascoli 13.

Semifinale di Coppa Italia Brolin firma il primo atto Il «fattaccio» di Gianluca segna la serata doriana

PARMA: Ballotta, Donati (30' Agostini), Benarrivo, Minotti, Apolloni, Nava, Melli, Zoratto, Catanese, Cuoghi, Brolin (12 Taffarelli, 13 Bra, 14 Pulga, 15 Osio, 16 Agostini). SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Silas (78' Carezo), Viali, Buso, I. Bonetti (69' Orlando), (12 Nucari, 13 D. Bonetti, 14 Orlando, 15 Invernizzi, 16 Carezo).

ARBITRO: Beschin di Legnago.
RETE: al 50' Brolin
NOTE: agli 5-2 per il Parma; espulso Viali; ammoniti Mannini, Benarrivo, Bonetti, Pari e Apolloni. Spettatori 21.829 per un incasso di 495 milioni.

■ PARMA. C'è l'1-0 del Parma in questo primo round di Coppa Italia, ma c'è soprattutto, inaspettato, un caso-Viali per Sacchi. Gianluca, infatti, con l'espulsione rimediata ieri sera salterà, in base al regolamento interno della Nazionale, Italia-Germania. Tutto ciò quando gli azzurri sono già da tre giorni a Coverciano e tutto ciò da belfa, se pensiamo all'amichevole con il San Marino giocata il mese scorso proprio per consentire a Viali di scontare una giornata di squalifica per il cartellino rosso rimediato con la Bulgaria a settembre. L'intervento della Federazione è stato immediato: subito dopo l'episodio, il ct Sacchi si è messo in contatto con i vertici «azzurri» e ha detto no alla convocazione. Il comunicato è stato emesso ieri sera, poco dopo Parma-Sampdoria. La partita, Squadre con parecchi assenti (Di Chiara e Garenzualicati, oltre a Taffarelli e Carezo fra i emiliani, Mancini e Carezo fra i doriani), ma nessuno se ne accorge. Match all'inglese: si corre senza un attimo di sosta, gioco aperto, duro, talvolta pure troppo. E infatti, dopo un'occasione mancata da Brolin al 17', ecco al 21' il fattaccio: contrasto Apolloni-Viali, l'attaccante della Samp rinfila una gomitata sul viso del difensore. Beschin non ci pensa neppure: cartellino rosso. Il Parma cerca di sfruttare la superiorità numerica, ma non sonda. Da ricordare in questa prima frazione solo una girata spettacolare di Melli al 40', fuori di poco. Ripresa. Al 50' il gol-partita: comer di Catanese. Nava devia di testa e Brolin anticipa tutti e mette dentro. Per lo svedese è il secondo gol in Coppa Italia. Al 58' sventata di Agostini. Pagliuca devia in angolo. Boskov manda in campo Orlando e Carezo, ma non serve a nulla: aumentano gli ammoniti, c'è un tiro di Agostini controllato da Pagliuca, si fa male Lombardo e finisce così, 1-0 per gli emiliani e Samp ridotta in nove, che difende una sconfitta accettabile.